

III. LE PRINCIPALI LINEE DI INTERVENTO DEL PROGRAMMA DI GOVERNO

e gestione dei fondi strutturali. A tal fine sarà essenziale ripartire dallo snellimento delle procedure di accesso tramite concorso.

Il cambiamento della PA costituisce il presupposto e il sostegno per altre azioni di governo (si pensi alle semplificazioni per le *start up*, per l'accesso ai fondi, per i permessi alle imprese, per l'erogazione dei servizi, etc.): nell'interazione con la PA, il cittadino dovrà ricorrere sempre più a strumenti digitali per accedere a servizi essenziali come la sanità, il fisco, la previdenza, la mobilità, i servizi anagrafici. In questo senso rivestiranno un ruolo primario le azioni a sostegno della digitalizzazione degli enti della PA, che al momento vede delle amministrazioni molto avanzate a fronte di molte altre realtà non ancora preparate alla rivoluzione digitale.

In attesa che sia completato l'iter parlamentare dei provvedimenti citati - e anche in funzione della loro successiva applicazione - sono in fase di attuazione una serie di misure della Legge di Bilancio per il 2019 di definizione e qualificazione del mercato del lavoro pubblico. Tali misure tendono a contemperare l'esigenza di un effettivo ricambio generazionale nel pubblico impiego con quella del potenziamento dell'azione e della capacità amministrativa e gestionale delle pubbliche amministrazioni. A tale scopo, con riferimento alle amministrazioni dello Stato, agli enti pubblici non economici e alle agenzie nazionali:

- è stato rifinanziato l'apposito Fondo⁹⁷ destinato a fronteggiare, in aggiunta alle ordinarie risorse assunzionali, le indifferibili esigenze di servizio di particolare rilevanza e urgenza;
- sono stati confermati e ampliati gli ambiti organizzativi e funzionali (già individuati dal Disegno di legge Concretezza) meritevoli di un immediato e consistente potenziamento strategico; alle amministrazioni destinatarie viene chiesto di indirizzare prioritariamente le politiche di reclutamento, in particolare quelle finanziate con il suddetto Fondo, verso professionalità con competenze in materie strategiche alle esigenze della PA⁹⁸;
- è stata temporaneamente inibita la possibilità di effettuare assunzioni di personale a tempo indeterminato con decorrenza giuridica ed economica anteriore al 15 novembre 2019. Dal 1 gennaio 2019 sarà possibile per le amministrazioni effettuare il *turn over* al 100 per cento del personale cessato;
- viene rimodulata la disciplina delle graduatorie esistenti dei concorsi per l'accesso al pubblico impiego al fine di ripristinare gradualmente l'ordinaria durata triennale della validità. Per le nuove procedure si prevede di utilizzare le graduatorie esclusivamente per la copertura dei posti messi a concorso, al fine di assicurare una programmazione delle politiche di reclutamento coerente con modelli professionali più attuali e adeguati;
- fatta salva l'esigenza di professionalità specifiche, le procedure concorsuali autorizzate a valere sulle risorse del Fondo di cui sopra e in relazione a figure professionali omogenee, sono svolte mediante **concorsi pubblici unici**: questi sono organizzati dal Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri⁹⁹, possono essere espletati con modalità semplificate

⁹⁷ Art. 1, co. 365, lett. b), della Legge 11 dicembre 2016, n. 232

⁹⁸ In particolare: digitalizzazione; razionalizzazione e semplificazione dei processi e dei procedimenti amministrativi; qualità dei servizi pubblici; gestione dei fondi strutturali e della capacità di investimento; contrattualistica pubblica; controllo di gestione e attività ispettiva; tecnica di redazione degli atti normativi e analisi e verifica di impatto della regolamentazione; monitoraggio degli andamenti di finanza pubblica e di bilancio.

⁹⁹ Per il tramite della Commissione per l'attuazione del Progetto di Riqualficazione delle Pubbliche Amministrazioni (RIPAM)

(definite con un apposito decreto anche in deroga all'attuale disciplina in materia), sono effettuate senza il previo svolgimento delle procedure preliminari¹⁰⁰.

Per le **procedure di reclutamento centralizzate sottoposte al sistema del concorso unico** (di cui sopra) il decreto - in corso di adozione - dispone: *i*) la creazione di un sistema integrato di reclutamento fondato su una metodologia e una struttura permanente di copertura dei fabbisogni delle pubbliche amministrazioni; *ii*) l'adeguamento della disciplina nazionale alle modalità di selezione del personale attualmente utilizzata dall'EPSO (*European Personnel Selection Office*); *iii*) il supporto tecnologico e il monitoraggio delle procedure concorsuali e di assunzione attraverso il Sistema informativo nazionale a supporto delle politiche di reclutamento (in fase di sviluppo); *iv*) il ricorso ad un ente terzo per l'organizzazione e gestione delle procedure di selezione. L'obiettivo è quello di migliorare l'efficacia, la trasparenza e l'imparzialità delle procedure, attraverso la loro standardizzazione e il ricorso ad un quadro professionale di riferimento e di selezione attuale ed omogeneo. Contestualmente si sta completando l'attuazione delle misure previste dal Decreto legislativo in materia di definizione dei fabbisogni di personale da parte delle pubbliche amministrazioni¹⁰¹.

III.5 SOSTEGNO ALLE IMPRESE E INNOVAZIONE

Sostegno alle imprese e al *Made in Italy*

Le politiche che il Governo sta mettendo in campo per il sostegno alle attività produttive incidono su una molteplicità di ambiti, che vanno dalla fiscalità alla semplificazione amministrativa, alla tutela delle imprese in crisi. A queste politiche si associano le misure dirette a rafforzare il contesto nel quale le imprese operano; tra queste si intende dare priorità a: *i*) la tutela del *Made in Italy*; *ii*) la promozione dell'internazionalizzazione delle imprese italiane; *iii*) il rafforzamento del *venture capital* e del Piano 'Impresa 4.0'; *iv*) la promozione dell'innovazione tecnologica; *v*) la tutela delle PMI; *vi*) il pagamento dei debiti della PA; *vii*) il contrasto alle violazioni delle norme e degli abusi nell'utilizzo dei fondi pubblici; *viii*) lo sviluppo delle aree sottoutilizzate; *ix*) la tutela dell'ambiente e le energie alternative.

In tale ottica, il Governo ha approvato un Decreto legge che introduce misure urgenti per la crescita economica, in particolare, sgravi e incentivi fiscali, disposizioni per il rilancio degli investimenti privati e norme per la tutela del *Made in Italy*.

¹⁰⁰ Previste dall'art. 30 del Decreto legislativo n. 165 del 30 marzo 2001.

¹⁰¹ Decreto legislativo n.75/2017. I fabbisogni sono stati correlati (al momento in via sperimentale) al quadro professionale omogeneo, univoco e coerente agli standard internazionali della classificazione delle professioni ISTAT-CP2011. In tal modo è stato individuato, per ciascuno ambito organizzativo/funzionale, un quadro di competenze professionali oggettivo, attuale e complementare ai diversi ordinamenti professionali contrattuali sulla base dei quali si stanno definendo le procedure concorsuali per il reclutamento semplificato oggetto del sistema del concorso unico.

FOCUS

Decreto legge - Misure urgenti per la crescita economica

Il decreto legge approvato dal Consiglio dei Ministri ed in corso di definizione contiene misure per fiscali per la crescita economica, misure per il rilancio degli investimenti privati ed altre misure per la crescita.

Le misure principali, alle quali si può ascrivere un impatto sulla crescita economica già nel 2019 o comunque un effetto sugli investimenti a medio lungo termine, sono le seguenti:

- **Superammortamento:** viene reintrodotta da aprile 2019 il super-ammortamento (130 per cento) per beni strumentali nuovi fino a 2,5 milioni, con particolare riferimento al segmento delle PMI. Il beneficio riguarda gli investimenti complessivi effettuati dal 10 aprile 2019 e fino a dicembre 2019, con consegna fino al 30 giugno 2020.
- **Mini-IRES:** in sostituzione della riduzione di 9 punti percentuali dell'aliquota delle imposte sui redditi IRES al 15 per cento introdotta dalla Legge di Bilancio per il 2019, legata all'incremento di investimenti e dell'occupazione, le imprese (ad esclusione delle banche) potranno beneficiare di una riduzione di aliquota per la parte del reddito d'impresa commisurato agli utili non distribuiti, a prescindere dalla destinazione specifica degli utili all'interno dell'azienda.
- **IMU:** è prevista un graduale aumento della deducibilità dell'IMU dalle imposte sui redditi per le imprese dotate di immobili strumentali, rafforzando la precedente misura introdotta con la Legge di Bilancio per il 2019.
- **Patent Box:** eliminazione dell'obbligo di *ruling* ai fini della fruizione del regime di *Patent Box* (confronto con l'amministrazione finanziaria nella fase di controllo).
- **'Rientro dei cervelli':** Si apportano modifiche alle disposizioni che facilitano il 'rientro dei cervelli' (cd 'impatriati' e ricercatori o docenti) estendendo i benefici previsti a coloro che trasferiscono la residenza in Italia a partire dall'anno di imposta 2020. Nello specifico, si semplificano le condizioni per accedere al regime fiscale di favore, si introducono maggiori agevolazioni (la riduzione dell'imponibile passa dal 50 al 70 per cento) per ulteriori 5 periodi di imposta in presenza di specifiche condizioni, si estende il regime di favore anche ai soggetti che avviano un'impresa. Per docenti e ricercatori si incrementa la durata del regime di favore fiscale (da 4 a 6 anni), prolungandola in caso di specifiche condizioni.
- **Regime dei forfettari:** Si semplifica la gestione degli adempimenti fiscali dei dipendenti di datori di lavoro che applicano il regime forfettario, introducendo l'obbligo per questi ultimi di effettuare le ritenute alla fonte sui redditi di lavoro dipendente e assimilati.
- **Incentivi per la valorizzazione edilizia:** per la rigenerazione urbana, si interviene sul regime fiscale applicabile all'impresa che acquista, anche in permuta, vecchi edifici, a condizione di rinnovarli (entro i 10 anni successivi) e reimmetterli sul mercato con caratteristiche energetiche e sismiche migliorate. A tali imprese si applicherà, in via temporanea sino al 31 dicembre 2021, un regime di tassazione agevolata con imposte di registro, ipotecarie e catastali in misura fissa di 200 euro ciascuna¹⁰².
- **Sisma bonus:** consiste nella detrazione fiscale del 75 per cento o dell'85 per cento (a seconda che la riduzione del rischio sismico determini il passaggio a uno o due classi di rischio inferiore) del prezzo di acquisto dell'immobile – viene esteso anche ai Comuni ricadenti nelle zone a rischio sismico 2 e 3.
- **Trattamento fiscale di strumenti finanziari convertibili:** I benefici che a legislazione vigente sono attribuiti alle banche e assicurazioni – in materia di neutralità fiscale dei maggiori o minori valori derivanti dalla conversione obbligatoria in *equity* di titoli di debito - vengono estesi anche ad altri soggetti IRES.
- **Efficientamento energetico e rischio sismico:** I soggetti che sostengono spese per interventi di efficientamento energetico e rischio sismico, possono ricevere un contributo, anticipato dal fornitore che ha effettuato l'intervento, sotto forma di sconto. Il contributo

¹⁰² Attualmente l'imposta di registro è pari al 9 per cento del valore dell'immobile, mentre quella ipotecaria e catastale sono pari a 100 euro.

è recuperato dal fornitore sotto forma di credito d'imposta, da utilizzare in compensazione.

- **Aggregazioni d'impresa:** previsto il riconoscimento fiscale gratuito del maggior valore attribuito all'avviamento, ai beni strumentali materiali ed immateriali, per effetto dell'imputazione del disavanzo da concambio che dovesse emergere in sede di operazioni di aggregazione aziendale effettuate nel periodo 2019-2022.
- **Piattaforme digitali:** per favorire la *compliance* in materia di IVA sulla vendita di beni tramite piattaforme digitali, viene richiesto a queste ultime di trasmettere i dati delle vendite effettuate per loro tramite.
- **Estensione 'Rottamazione-Ter':** Possibilità per gli enti territoriali di definizione agevolata delle proprie entrate non riscosse, a seguito di provvedimenti di ingiunzione fiscale, stabilendo l'esclusione delle sanzioni.
- **Modifica della disciplina assunzionale nelle Regioni a Statuto Ordinario:** per potenziare le assunzioni negli enti territoriali, si semplifica il metodo di calcolo del parametro di riferimento della spesa per il personale fissandolo in base alla sostenibilità finanziaria e non più al *turn over*.
- Si delinea un **Piano grandi investimenti** nelle zone economiche speciali (ZES), che renderà più attrattivo l'investimento in queste zone, con una dotazione di 50 milioni per il 2019 150 milioni per il 2020 e 100 per il 2021.

Per quanto riguarda gli **investimenti privati**, tra le misure che il Governo intende mettere in campo rientrano:

- **Fondo Centrale di Garanzia (FCG):** istituzione di una apposita sezione per la concessione di garanzie destinate alla copertura dei finanziamenti erogati a medie imprese e *Small Mid Cup* per investimenti in beni materiali. Questa disposizione mira a stimolare gli investimenti a lungo termine (con finanziamenti di durata ultra decennale) raddoppiando inoltre il valore dell'investimento massimo ammissibile (5 milioni anziché i 2,5 previsti attualmente).
- **Fondo di Garanzia per la prima casa**¹⁰³: rifinanziamento con l'attribuzione di 100 milioni nel 2019 e riduzione degli accantonamenti a copertura del rischio (dal 10 all'8 per cento dell'importo garantito).
- **Nuova Sabatini:** innalzamento del tetto massimo del finanziamento ammesso al contributo (dai 2 milioni attuali a 4 milioni); erogazione del contributo in un'unica soluzione anziché in sei rate e introduzione di semplificazioni procedurali, stabilendo che i controlli sulle dichiarazioni rilasciate dalle imprese per ottenere i contributi, oggi preventivi, diventino successivi. Inoltre viene previsto un incremento del contributo ordinariamente spettante per gli investimenti agevolati secondo lo schema della Nuova Sabatini, nel caso in cui le imprese si impegnino a sottoscrivere aumenti di capitale sociale.
- **Sostegno alla capitalizzazione:** agevolazioni per programmi di investimento aziendale per sostenere la patrimonializzazione delle PMI, consistenti in un finanziamento a tasso zero erogato all'impresa in cofinanziamento con una banca e un contributo correlato a un finanziamento ordinario bancario, con eventuale garanzia del Fondo, utilizzando lo schema della Nuova Sabatini.
- **Tempi massimi di pagamento tra le imprese private:** al fine di stimolare la riduzione dei tempi di pagamento tra privati, le imprese dovranno dichiarare in bilancio sociale i tempi di pagamento verso privati, evidenziando quelli eccedenti i termini di legge.
- **Cartolarizzazioni:** si interviene con una serie di modifiche alla legge quadro per facilitare le operazioni di trasferimento delle inadempienze probabili (UTP), mediante società veicolo di appoggio, prevedendo anche la possibilità per le società di cartolarizzazione di intervenire a sostegno dei debitori ceduti, attraverso la concessione di finanziamenti.

¹⁰³ Le garanzie vengono concesse in misura massima del 50 per cento della quota capitale di mutui ipotecari non superiori a 250.000 euro.

III. LE PRINCIPALI LINEE DI INTERVENTO DEL PROGRAMMA DI GOVERNO

- **Sblocco degli investimenti idrici al Sud:** si prevedono una serie di disposizioni per snellire e accelerare la procedura di liquidazione dell'Ente per lo sviluppo dell'irrigazione e la trasformazione fondiaria in Puglia e Lucania (EIPLI)¹⁰⁴.
- **Dismissioni immobiliari enti territoriali:** estensione agli enti territoriali del perimetro dei soggetti che possono contribuire al piano di cessione degli immobili pubblici.
- **Agevolazioni R&S per processi di economia circolare:** contributo alla spesa e finanziamento agevolato a fronte di progetti di R&S nell'ambito dell'economia circolare per la riconversione produttiva, per costi ammissibili di importo compreso tra 500mila e 2 milioni.
- **Società di Investimento Semplice (SIS):** introdotto un nuovo tipo di veicolo societario che potrà investire solo in *start up* non quotate, per favorire la raccolta di capitali fino ad un massimo di 25 milioni per fondi di *venture capital*.
- **Semplificazioni per la definizione dei Patti Territoriali e dei Contratti d'Area:** con conseguente liberazione di risorse finanziarie da destinare a interventi territoriali mirati.
- **Nuove imprese a tasso zero:** Revisione della misura per l'autoimprenditorialità a prevalente partecipazione giovanile e femminile, con l'obiettivo di rafforzarne l'utilizzo, attraverso l'allargamento dei requisiti di ammissibilità (imprese costituite da 60 mesi), l'aumento delle spese ammissibili (90 per cento) per un importo massimo innalzato a 3 milioni, aumento della durata del mutuo agevolato (10 anni rispetto agli 8 precedenti), cumulabilità con altre misure esistenti.
- **Smart and Start:** semplificazione dell'iter agevolativo e revisione del mix di agevolazioni concedibili, accompagnata da un più ampio coinvolgimento degli enti territoriali.
- **Trasformazione tecnologica e digitale dei processi produttivi delle imprese:** agevolazioni finanziarie, per imprese di micro, piccola e media dimensione concesse, in coerenza con il Piano 'Impresa 4.0', nella misura massima del 50 per cento dei costi ammissibili per un progetto strutturato di trasformazione tecnologica e digitale di un valore di almeno 200 mila euro.
- **Efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile:** contributi in favore delle amministrazioni comunali, nel limite massimo di 500 milioni per il 2019, per la realizzazione di progetti relativi a investimenti per l'efficientamento energetico e lo sviluppo territoriale sostenibile.

Così come per altri settori, la **tutela del 'Made in Italy'** passa innanzitutto per la lotta alla contraffazione e alle violazioni dei marchi¹⁰⁵, dei brevetti e dei connessi diritti di proprietà intellettuale legittimamente acquisiti.

Le imprese esportatrici beneficeranno anche delle misure di promozione dell'internazionalizzazione, che dovranno portare ad un aumento degli esportatori stabili e del fatturato da esportazioni. Al riguardo, con la Legge di Bilancio per il 2019 è stato disposto lo stanziamento di 90 milioni per il 2019 e di 20 milioni per il 2020, per il potenziamento del Piano straordinario per la promozione del *Made in Italy* e l'attrazione degli investimenti in Italia. In particolare, il nuovo Piano straordinario per il *Made in Italy* stanziava per il 2019 un totale di 140 milioni (i 90 stanziati dalla Legge di Bilancio per il 2019 più 50 milioni di fondi perenti) per finanziare nuove strategie ritenute più adatte alle esigenze delle PMI: la partecipazione alle fiere viene finanziata in misura ridotta rispetto al passato, mentre si punta ad aumentare i finanziamenti per le iniziative di comunicazione e alla creazione di spazi espositivi permanenti da allestire in alcune grandi piazze internazionali.

¹⁰⁴ La procedura è già disciplinata dal Decreto legge n. 201/2011.

¹⁰⁵ Incluse le denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche (DOP e IGP) agroalimentari, del vino e delle bevande spiritose.

Inoltre, il Decreto Crescita, al fine di tutelare e promuovere il *Made in Italy*, introduce norme per il contrasto all'*Italian sounding* e incentivi al deposito di brevetti e marchi. È previsto un contrassegno *Made in Italy* concesso dallo Stato ai produttori, unitamente ad un'agevolazione del 50 per cento per le spese sostenute per la tutela legale dei prodotti nazionali.

Nella **promozione delle start up innovative** uno strumento importante è rappresentato dal sostegno all'imprenditorialità giovanile, anche attraverso le semplificazioni amministrative (come l'utilizzo di strumenti ICT) e la riduzione dei costi per tutta la durata dell'iscrizione della società nella sezione speciale del registro delle imprese.

È stata ampliata la platea dei potenziali destinatari della misura 'Resto al Sud'¹⁰⁶ per la costituzione di nuove imprese da parte di giovani imprenditori nelle Regioni del Mezzogiorno, elevando l'età massima da 35 a 45 anni e sopprimendo l'esclusione delle attività libero professionali dalle attività beneficiarie del finanziamento. L'importo finanziato massimo è di 50 mila euro, dei quali il 35 per cento è un'erogazione a fondo perduto e il 65 per cento un prestito a tasso zero da rimborsare in otto anni.

Le politiche a sostegno delle aziende sono particolarmente orientate verso le micro e piccole imprese perché minori sono le dimensioni, maggiore è la difficoltà di accesso alle informazioni e ai servizi, anche in considerazione dei costi connessi alla gestione. Nell'ambito della rivisitazione di tutte le misure di incentivazione alle imprese, è stato pubblicato un portale web¹⁰⁷ grazie al quale gli imprenditori possono trovare tutte le informazioni relative alle misure nazionali di incentivazione disponibili.

Con riferimento all'autotrasporto, sono state adottate misure contro l'abusivismo e per le semplificazioni amministrative nell'ambito delle revisioni sui veicoli¹⁰⁸. Inoltre, si prevede un rimborso pari al 50 per cento delle spese sostenute (che devono essere documentate) per il conseguimento della patente e delle relative abilitazioni professionali per i soggetti con meno di 35 anni e che sono assunti con regolare contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato¹⁰⁹. Sarà, inoltre, applicata la nuova disciplina sul distacco dei lavoratori e si rafforzerà il controllo sulle operazioni di cabotaggio svolte in Italia dai vettori stranieri. Saranno costituiti tavoli di lavoro per impostare i contenuti di forme di incentivazione per l'aggregazione delle imprese di autotrasporto e proseguire le politiche di incentivazione finalizzate allo svecchiamento del parco veicolare a sostegno della competitività all'acquisto di veicoli a carburanti alternativi o *dual fuel*.

Al contempo, si prevedono azioni per rendere l'Italia un paese più agile per gli investitori esteri: a tal fine il Governo agirà sulle **semplificazioni amministrative** per l'avvio di impresa, l'ottenimento di permessi edilizi, il trasferimento della proprietà immobiliare e il pagamento delle imposte (per queste ultime si veda il *focus* sugli interventi fiscali della Legge di Bilancio per il 2019 e del Decreto fiscale).

¹⁰⁶ Decreto legge n. 91/2017.

¹⁰⁷ <https://www.incentivi.gov.it/>

¹⁰⁸ In particolare, la Legge di Bilancio per il 2019 estende anche alle officine private la possibilità di effettuare revisioni sui veicoli di massa superiore alle 3,5 tonnellate con esclusione dei veicoli destinati al trasporto di merci pericolose, o anche di prodotti deperibili in regime di temperatura controllata.

¹⁰⁹ Allo stesso tempo all'impresa di autotrasporto spetta una detrazione d'imposta pari all'ammontare dei rimborsi erogati nel limite di 1.500 euro ogni anno.

III. LE PRINCIPALI LINEE DI INTERVENTO DEL PROGRAMMA DI GOVERNO

Altre misure riguarderanno la riduzione dei costi energetici, il commercio transfrontaliero e la risoluzione delle dispute commerciali.

A livello di fondi disponibili, per lo sviluppo delle tecnologie emergenti (Intelligenza artificiale, *Blockchain*, *Internet of Things*) e del *wi-fi* il CIPE ha destinato, a ottobre 2018, 100 milioni. Inoltre, con la Legge di Bilancio per il 2019 è stato istituito un Fondo per favorire lo sviluppo delle tecnologie e delle applicazioni di Intelligenza Artificiale, *Blockchain* e *Internet of Things*, con una dotazione di 15 milioni annui dal 2019 al 2021.

Tenuto conto del riscontro positivo, il Governo ha altresì confermato alcune misure del Piano 'Impresa 4.0' migliorandone alcuni aspetti e puntando sulla digitalizzazione delle PMI, anche in base alle istanze raccolte presso le associazioni di categoria. Inoltre, è in fase di costituzione un gruppo di lavoro dedicato, che coinvolge tutti gli attori dell'ecosistema, dalle istituzioni ai centri di ricerca, dalle Università fino alle *start up*.

Alle PMI è stato attribuito un contributo a fondo perduto per l'acquisizione di consulenze specialistiche finalizzate a sostenere i processi di trasformazione tecnologica e digitale attraverso le tecnologie abilitanti previste dal Piano 'Impresa 4.0' (*Voucher manager*). I criteri di riparto del contributo a fondo perduto sono stati ridefiniti in senso più favorevole alle micro e piccole imprese.

A febbraio 2019 è stato adottato da parte del Ministero dello Sviluppo Economico il decreto (i cui effetti sono ancora sospesi in attesa del giudizio della Corte dei Conti) che incrementa di 150 milioni il Fondo per la crescita sostenibile, indirizzando le risorse al sostegno di iniziative di ricerca e sviluppo nei settori applicativi della Strategia nazionale di specializzazione intelligente relativi a 'Fabbrica intelligente', 'Agrifood' e 'Scienze della vita'.

Il Governo prosegue nel sostenere l'accesso al credito delle imprese attraverso il rafforzamento del **Fondo di Garanzia delle PMI** (nel 2018 sono state presentate 129.380 domande con 19,3 miliardi di investimenti) e della sezione speciale dedicata alla micro-imprenditorialità. Con il Decreto legge in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la PA¹¹⁰ è stata prevista l'istituzione di una sezione speciale, con una dotazione di 50 milioni, dedicata a interventi di garanzia in favore di PMI in difficoltà nella restituzione delle rate di finanziamenti già contratti con banche e intermediari finanziari che, al contempo, sono titolari di crediti nei confronti delle PA. Il Decreto Crescita è ulteriormente intervenuto per ampliare l'operatività del Fondo di Garanzia (per i dettagli si veda il *focus* sul Decreto Crescita). Inoltre, verrà istituita una Banca per gli Investimenti con garanzia esplicita dello Stato, che funga da cabina di regia e promuova una razionalizzazione degli strumenti volti a favorire l'accesso al credito e del fondo di garanzia per le PMI.

Gli sportelli unici per l'impresa, già esistenti a livello territoriale, verranno potenziati e questo consentirà di monitorare il livello di spesa delle risorse pubbliche disponibili, soprattutto dei fondi europei.

È, inoltre, stata rifinanziata la Nuova Sabatini con 48 milioni per il 2019, 96 milioni per ciascuno degli anni dal 2020-2023 e 48 milioni per il 2024. Tale misura di sostegno è volta alla concessione alle micro, piccole e medie imprese di finanziamenti agevolati per investimenti in nuovi macchinari, impianti e attrezzature, compresi gli investimenti in beni strumentali Industria 4.0, e di un

¹¹⁰ Decreto legge n.135/2018 cvt in legge n. 12/2019.

correlato contributo statale in conto impianti rapportato agli interessi calcolati sui predetti finanziamenti. Con il Decreto Crescita è stato innalzato il tetto massimo di finanziamento ammesso al contributo e sono state introdotte delle semplificazioni procedurali (si veda *focus* sul Decreto Crescita).

È stata incrementata la spesa - di 1,1 milioni per l'anno 2019, di 41 milioni per il 2020 e di 70,4 milioni per il 2021 - per le agevolazioni concesse nell'ambito del contratto di sviluppo, che rappresenta il principale strumento agevolativo per programmi di investimento produttivi strategici ed innovativi di grandi dimensioni nei settori industriale, turistico e della tutela ambientale.

Le PMI beneficeranno anche della modifica della disciplina del Codice dei Contratti Pubblici, a cui potranno accedere più facilmente. Tali modifiche saranno anche orientate a rendere più efficienti i pagamenti della PA e a facilitare l'estensione della compensazione tra crediti e debiti della PA.

Parimenti rilevante è il contrasto al fenomeno delle delocalizzazioni. Il Governo ha previsto¹¹¹ la revoca dei benefici per le imprese italiane ed estere operanti nel territorio nazionale (beneficiarie di aiuti di Stato per investimenti produttivi) che delocalizzano in Paesi esteri (sia in ambito UE che extra UE) l'attività economica specificamente incentivata, o una sua parte, e la decadenza dalla fruizione di specifici benefici (connessi ad una valutazione dell'impatto occupazionale) per le imprese che non garantiscono il mantenimento dei livelli occupazionali nei siti produttivi incentivati.

La tutela della concorrenza sarà rafforzata grazie alla nuova legge annuale in materia, che il Governo intende approvare.

Il Senato, inoltre, ha approvato definitivamente il Disegno di legge che inserisce la disciplina dell'azione di classe¹¹² nel codice di procedura civile. Viene ampliato l'ambito d'applicazione dell'azione di classe sia in termini soggettivi - rendendola sempre esperibile da parte di ciascun componente della classe, nonché delle organizzazioni o associazioni senza scopo di lucro che hanno come scopo la tutela dei suddetti diritti¹¹³ - sia in termini oggettivi, prevedendo che l'azione può essere portata avanti a tutela delle situazioni soggettive maturate a fronte di condotte lesive, per l'accertamento della responsabilità e la condanna al risarcimento del danno e alle restituzioni. I destinatari dell'azione di classe sono le imprese e gli enti gestori di servizi pubblici o di pubblica utilità mentre il giudice competente è quello della sezione specializzata in materia di impresa. Infine, il Disegno di Legge incide anche su altri aspetti della disciplina riconoscendo ad esempio, che l'adesione all'azione di classe possa avvenire anche dopo la sentenza che definisce il giudizio e favorendo il ricorso alle tecnologie ICT ai fini della pubblicità della procedura.

Infine verranno riviste le misure di agevolazione alle aree sottoutilizzate nella misura in cui si siano rivelate poco efficaci e verranno impegnate le risorse europee assegnate dalla Programmazione comunitaria 2014-2020.

Innovazione e competitività

È di vitale importanza per il Paese investire sull'innovazione e sulla tecnologia, per recuperare un *gap* consistente sul digitale, sull'offerta di servizi innovativi, sulla penetrazione della banda larga e sulle competenze digitali. La centralità

¹¹¹ Con il Decreto Dignità.

¹¹² Attualmente contenuta nel Codice del Consumo (Decreto legislativo n. 206/2005)

¹¹³ Iscritte in un elenco tenuto dal Ministero della Giustizia.

III. LE PRINCIPALI LINEE DI INTERVENTO DEL PROGRAMMA DI GOVERNO

dell'innovazione tecnologica e dell'adeguato supporto a tutta la filiera delle imprese innovative è essenziale per garantire al Paese la possibilità di crescere, competere, generare nuove opportunità di lavoro qualificato, creare e distribuire nuova ricchezza in maniera uniforme su tutto il territorio nazionale.

In questa prospettiva è essenziale lavorare inserendosi nel programma 'Europa Digitale', con il quale la Commissione Europea intende investire 9,2 miliardi per lo sviluppo di settori chiave per l'innovazione (Supercomputer, Intelligenza Artificiale, Cybersicurezza, competenze digitali, trasformazione digitale della P.A.). Un settore di particolare interesse è quello della tecnologia *blockchain*, sempre più centrale nello sviluppo del digitale, tanto a livello di iniziativa privata quanto nel settore pubblico. Essa sta attirando investimenti significativi a livello globale e proponendo questioni regolatorie particolarmente rilevanti.

Con l'approvazione del Decreto legge Semplificazioni, l'Italia è tra i primi Paesi europei a offrire una prima cornice normativa alla tecnologia *Blockchain* e agli *smart contract*¹¹⁴. L'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID) è tenuta a individuare i relativi standard tecnici entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione. L'obiettivo della nuova disciplina è quello di abilitare nuovi modelli di *business* fondati sulla sperimentazione delle tecnologie emergenti, in sintonia con il percorso che si sta svolgendo a livello europeo nell'ambito della '*Blockchain Partnership Initiative*' cui l'Italia ha aderito a fine settembre 2018. Sempre in questo ambito, a gennaio 2019, è stata istituita presso il MISE una commissione di esperti con il compito di elaborare una strategia nazionale sulla tecnologia *blockchain* e sui registri distribuiti. Si è insediata presso lo stesso Ministero anche una commissione di esperti chiamati a redigere una Strategia nazionale sull'intelligenza artificiale per definire la prospettiva italiana rispetto a quanto negoziato a livello europeo, nell'ambito del piano coordinato sull'Intelligenza Artificiale.

La creazione di un contesto imprenditoriale migliore e più favorevole agli investimenti richiede, inoltre, azioni per **facilitare l'accesso al credito** e la protezione degli investitori di minoranza, oltre a rendere meno costosa la gestione delle insolvenze. Un'attenzione particolare è posta al potenziamento degli strumenti di agevolazione degli investimenti in *venture capital*.

FOCUS Misure per l'innovazione e il *venture capital*

Con la Legge di Bilancio per il 2019 sono state poste le basi per la piena operatività del Fondo Nazionale Innovazione (FNI), attraverso una cabina di regia che ha l'obiettivo di riunire e moltiplicare risorse pubbliche e private dedicate al tema strategico dell'innovazione. Il Fondo Nazionale Innovazione è un soggetto SGR multifondo che opera esclusivamente attraverso lo strumento operativo di intervento del *venture capital*, ovvero investimenti diretti e indiretti in minoranze qualificate nel capitale di imprese innovative con Fondi generalisti, verticali o Fondi di Fondi, a supporto di *start up*, *scale up* e PMI innovative. FNI ha tra le proprie missioni anche quella di presidiare le tecnologie ed i mercati emergenti più innovativi, garantendo alle *start up* e PMI innovative tutto il supporto strategico necessario in una logica di sistema. È considerata una missione strategica per il Paese sostenere tutto il ciclo del '*Technology*

¹¹⁴ È un programma per elaboratore che opera su Tecnologie basate su registri distribuiti e la cui esecuzione vincola automaticamente due o più parti sulla base di effetti predefiniti dalle stesse. Sono definite Tecnologie basate su registri distribuiti: le tecnologie e i protocolli informatici che usano un registro condiviso, distribuito, replicabile, accessibile simultaneamente, tali da consentire la registrazione, la convalida, l'aggiornamento e l'archiviazione di dati. Gli *smart contract* soddisfano il requisito della forma scritta anche per l'ammissibilità come prova in procedimenti giudiziari.

Transfer e del raccordo tra ricerca ed impresa, come tra università e mercato. FNI contribuisce all'idea di sviluppo, direttamente e indirettamente, puntando a effettuare e suscitare investimenti per complessivi 5 miliardi in 5 anni, generando in parallelo lavoro qualificato a moltiplicatore 5.

L'obiettivo primario dell'iniziativa del Governo è la risoluzione di un fallimento di mercato del capitale di rischio in Italia, portando rapidamente il Paese verso i livelli di investimenti in innovazione dei maggiori Paesi europei. La nascita del Fondo Nazionale Innovazione è un investimento strutturale sul capitale umano, sulle tecnologie più innovative, sulla missione strategica per l'interesse nazionale di generare nuove grandi imprese globali, stimando una rinnovata capacità di attrazione di nuove risorse sul tessuto delle migliori PMI italiane.

La misura non è isolata: si accompagna alla rimodulazione dei PIR, e alle altre agevolazioni fiscali previste per gli investimenti in *venture capital*, *start up* e PMI innovative (per i dettagli si veda il paragrafo Sostegno alle imprese).

A tale scopo, con la Legge di Bilancio per il 2019 è stata modificata la disciplina dei PIR, introducendo due vincoli di destinazione all'investimento delle risorse per favorire l'investimento in capitale di rischio delle imprese non quotate e agevolarne la crescita dimensionale. In particolare, al fine di canalizzare il risparmio raccolto con i PIR verso il sistema produttivo, è stato previsto che il PIR debba investire una quota pari ad almeno il 3,5 per cento del totale in strumenti finanziari ammessi alle negoziazioni sui sistemi multilaterali di negoziazione (es. AIM, EuroTLX, ExtraMOT), ed emessi da piccole e medie imprese¹¹⁵ e un altro 3,5 per cento in quote o azioni di Fondi per il *venture capital*¹¹⁶. Inoltre, sono state incrementate dal 30 per cento al 40 per cento le detrazioni ai fini IRPEF e le deduzioni ai fini IRES per gli investimenti effettuati in *start up* e piccole e medie imprese innovative. La deducibilità ai fini IRES arriva al 50 per cento se l'investimento è pari all'intero capitale della *start up* e se la partecipazione è mantenuta per almeno 3 anni.

Si tratta di misure che configurano un '*Innovation Act*' che ha l'obiettivo di sbloccare la crescita del Paese. Verranno implementate nuove misure, tra cui: *i*) modulazione analoga ai PIR per gli ELTIF (*European Long-Term Investments*); *ii*) nascita delle società di investimento semplice (SIS) per semplificare con un tetto massimo di 25 milioni, l'avvio di nuovi soggetti investitori focalizzati sulla fase *seed* e del cd *technology transfer*; *iii*) avvio di una nuova *policy* nell'accesso al *public procurement* a favore di *start up* e PMI innovative; *iv*) misure e iniziative di sblocco degli investimenti in ricerca applicata, *technology transfer* e formazione per colmare il *gap* e fornire alle PMI le risorse oggi insufficienti per la loro evoluzione tecnologica e capacità competitiva su larga scala.

Tra le politiche legate all'innovazione un ruolo trainante è svolto dalla Strategia nazionale per Banda Ultra Larga e dallo sviluppo della tecnologia 5G, essenziali per la crescita del Paese. L'obiettivo della Strategia è quello di: garantire entro il 2020 la copertura con reti ultraveloci oltre i 100 Mbps ad almeno l'85 per cento della popolazione italiana; estendere la copertura ad almeno 30 Mbps alla restante quota della popolazione italiana e la copertura oltre i 100 Mbps a tutte le sedi/edifici pubblici, poli industriali, aree di interesse economico e concentrazione demografica, nonché alle principali località turistiche e agli snodi logistici.

Negli ultimi anni gli attori pubblici interessati e gli operatori del settore hanno contribuito alla realizzazione degli obiettivi prefissati. Nei prossimi anni tali risultati andranno rafforzati, anche semplificando la *governance* del settore, attualmente dispersa tra una molteplicità di soggetti. Il miglioramento della *governance* ridurrebbe le problematiche legate allo stanziamento e all'utilizzo integrale delle

¹¹⁵ Come definite dalla raccomandazione 2003/361/CE della Commissione, del 6 maggio 2003.

¹¹⁶ È in via di definizione un decreto del MiSE, di concerto con il MEF, per individuare criteri e modalità per l'attuazione delle nuove disposizioni (che dovranno essere compatibili con le regole europee sugli aiuti di Stato), prevedendo, contestualmente, che esse si applicheranno ai PIR costituiti dal 1° gennaio 2019.

III. LE PRINCIPALI LINEE DI INTERVENTO DEL PROGRAMMA DI GOVERNO

risorse disponibili, andando a incidere sull'unitarietà e sulla velocità nell'attuazione della Strategia Nazionale.

A dicembre 2018, Infratel¹¹⁷ ha aggiudicato il terzo bando di gara per la costruzione della rete pubblica per la banda ultra larga in Puglia, Calabria e Sardegna, che prevede uno stanziamento pubblico di 103 milioni. I cittadini interessati dagli interventi previsti nel terzo bando sono oltre 378 mila, più di 317 mila le unità immobiliari negli 882 Comuni coinvolti¹¹⁸. La rete sarà data in concessione per 20 anni e rimarrà di proprietà pubblica. Ad oggi sono stati avviati circa 1.300 cantieri e per il 2019 è prevista l'apertura di ulteriori 2.000 cantieri per la copertura di circa 1,3 milioni di utenze.

Con il Decreto Semplificazioni è stato approvato un pacchetto di misure volte a ridurre i costi dell'installazione di reti di comunicazione elettronica a banda ultralarga e a semplificare il rilascio delle autorizzazioni.

In particolare, sono state introdotte disposizioni per la semplificazione nel rilascio delle autorizzazioni, soprattutto per quanto riguarda quelle archeologiche e la cablatura con banda ultralarga dei condomini.

Infine, è stato chiarito che i Comuni e gli enti locali non possano imporre agli operatori oneri amministrativi ulteriori rispetto a quelli previsti dal Codice delle comunicazioni elettroniche.

Il Comitato di indirizzo e monitoraggio sulle attività di potenziamento della rete infrastrutturale pubblica per la banda ultra larga (Comitato di indirizzo Infratel) - recentemente attivato - ha evidenziato anche la necessità di sostegno alla domanda per l'attivazione di servizi Banda Ultra Larga, con particolare attenzione alle scuole, alle PMI, ai Cpl ed ai cittadini, anche per sensibilizzare la società civile ad una connettività inclusiva.

Un'ulteriore attività, fondamentale per la realizzazione della Strategia Nazionale, riguarda la definizione della seconda parte del Piano Nazionale Banda Ultra larga con l'intervento nelle aree grigie. A tale riguardo è necessario impegnare i fondi previsti nella delibera CIPE¹¹⁹, previa ripresa del dialogo in materia con la Commissione Europea.

Il Governo è impegnato nello sviluppo del 5G attraverso la sperimentazione, l'adozione ed il rilascio di nuovi servizi e, in prospettiva, l'introduzione di piattaforme digitali di nuova generazione. La procedura di gara per l'assegnazione delle frequenze è stata avviata ed è stato istituito un tavolo di coordinamento, 'Tavolo TV 4.0', tra tutti i soggetti interessati al fine di assicurare che il percorso di trasformazione del sistema radiotelevisivo e il trasferimento delle frequenze nella banda 700 MHz avvenga senza ritardi rispetto alle scadenze stabilite, assicurando gli obiettivi di bilancio e le legittime esigenze di tutti gli attori coinvolti¹²⁰. In seguito si provvederà a migliorare l'allocazione e l'utilizzo dello

¹¹⁷ Infratel Italia SpA è la società *in house* del MISE, controllata da INVITALIA, tramite la quale il MISE attua la Strategia Italiana per la Banda ultra larga.

¹¹⁸ Oggetto del bando è la progettazione, realizzazione, manutenzione e gestione in modalità *wholesale* di una rete passiva ed attiva di accesso, che consenta di fornire servizi agli utenti finali a 100Mbps in *download* e 50Mbps in *upload* per almeno il 70 per cento delle unità immobiliari nel *Cluster C* e di almeno 30Mbps in *download* e 15 Mbps in *upload* per le restanti unità immobiliari del *Cluster C* e per quelle del *Cluster D*. Sedi della PA, scuole, presidi sanitari, distretti industriali saranno raggiunti da connessioni oltre i 100Mbps indipendentemente dal *Cluster* di appartenenza.

¹¹⁹ Delibera CIPE 7 agosto 2017, n. 71 che ha completato la dotazione delle risorse per il piano Banda Ultra Larga, assegnando al MISE gli ulteriori 1,3 miliardi del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) già individuati nella delibera CIPE 65 del 2015 per raggiungere tutti gli obiettivi della Strategia BUL.

¹²⁰ Con la Legge di Bilancio per il 2019 è stato rivisto il piano della banda 700, fondamentale per lo sviluppo del 5G, prevedendo: 1) un risparmio di costi per i cittadini che non dovranno cambiare le antenne per la ricezione

spettro, anche al fine di reperire ulteriori risorse finanziarie per il bilancio pubblico. Riguardo i poteri speciali che lo Stato può utilizzare in difesa di *asset* strategici (*'Golden Power'*¹²¹), la normativa esistente è stata innovata con l'introduzione di un nuovo articolo che include le reti di telecomunicazione elettronica a banda larga con tecnologia 5G tra i settori di rilevanza strategica per il sistema di difesa e sicurezza nazionale¹²². Il meccanismo di tutela dello Stato scatterà in questo caso anche per le forniture di materiali e servizi (se posti in essere con soggetti esterni all'Unione Europea) e non solo nei casi di acquisizioni di partecipazioni azionarie.

Per stimolare la domanda di servizi digitali è stato dato ulteriore impulso al piano WiFi.Italia.IT¹²³, con cui il governo si impegna a rendere l'Italia un Paese 4.0.

Per la realizzazione di questo obiettivo, è stato avviato il progetto 'Piazza Wifi Italia' che permetterà a tutti i cittadini di connettersi, gratuitamente e in modo semplice tramite l'applicazione dedicata, a una rete *wi-fi* libera e diffusa su tutto il territorio nazionale. I Comuni possono fare richiesta di punti *wi-fi* direttamente online, registrandosi sulla piattaforma dedicata di Infratel. A tal fine è stato previsto un nuovo stanziamento di 45 milioni (che si aggiungono agli 8 milioni inizialmente disponibili) che permetterà di portare nuove aree *wi-fi* gratuite in tutti i Comuni italiani, con priorità per quelli con popolazione inferiore a 2.000 abitanti.

Occorre potenziare l'integrazione tra rete fisica e 5G, concentrando l'attenzione non solo sulla domanda domestica e i centri urbani, ma rafforzando la capacità di fornire connettività nelle aree del Paese dove più forte è la presenza di imprese e la vocazione a programmi di ricerca e sviluppo.

Per favorire la fibra si punta all'incentivazione e all'utilizzo di servizi e prodotti da parte di aziende e privati, anche attraverso nuovi modelli di sperimentazione e partenariato a 'zero burocrazia per l'innovazione' in specifiche aree del Paese (aree sulle quali misurarsi anche in termini di profili su aiuti di Stato e su vincoli/opportunità per le imprese che accedano alle risorse).

III.6 SETTORE BANCARIO E FINANZIARIO

Riduzione dei crediti deteriorati

Il Governo si è posto come obiettivo primario quello di rendere pienamente effettivo il principio costituzionale della tutela del risparmio. Le misure introdotte nel corso della legislatura si ispirano dunque a tale finalità¹²⁴.

dei canali RAI regionali; 2) un riassetto complessivo del sistema delle frequenze TV che tutela le TV locali, rendendo al contempo disponibili più frequenze per gli operatori nazionali (storici e nuovi entranti) che saranno messe a gara a novembre 2019; 3) la destinazione di frequenze dedicate per lo sviluppo della radio digitale; 4) più risorse per i cittadini per l'acquisto di *decoder* e *smart TV* a partire dal 2019.

¹²¹ Decreto legge n. 21/2012.

¹²² Decreto legge 'Brexit', n. 22/2019.

¹²³ <http://wifi.italia.it/it/home/#ilprogetto>

¹²⁴ Un primo intervento in tal senso è stato già realizzato con il Decreto legge 25 luglio 2018 n. 91, convertito con modificazioni con legge 21 settembre 2018, n. 108, che ha avviato il processo di rimborso a favore dei risparmiatori che hanno subito un danno ingiusto, in ragione della violazione degli obblighi di informazione, diligenza, correttezza e trasparenza previsti dal testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, di cui al Decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, nella prestazione dei servizi e delle attività di investimento relativi alla sottoscrizione e al collocamento di strumenti finanziari emessi da banche aventi sede legale in Italia sottoposte ad azione di risoluzione ai sensi del Decreto legislativo 16 novembre 2015, n. 180, o comunque poste in liquidazione coatta amministrativa, dopo il 16 novembre 2015 e prima della data del 1 gennaio 2018. A tale intervento provvisorio è seguita la previsione nella Legge di Bilancio per il 2019 di un intervento indennitario a favore di risparmiatori danneggiati dalle medesime banche poste in liquidazione coatta

III. LE PRINCIPALI LINEE DI INTERVENTO DEL PROGRAMMA DI GOVERNO

L'Italia sta fattivamente contribuendo alla discussione in corso a livello europeo sul completamento dell'Unione bancaria e dell'Unione del mercato dei capitali, per rafforzare l'UEM rivedendo nel contempo alcune delle modalità stabilite negli anni passati.

A livello nazionale è necessario proseguire con l'azione di rafforzamento del sistema e di riduzione dei crediti deteriorati intrapresa dal sistema bancario italiano.

Nel 2018 l'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti erogati dalle banche italiane ha continuato a ridursi, sia al lordo sia al netto delle rettifiche, raggiungendo a dicembre rispettivamente l'8,7 e il 4,3 per cento (dai livelli di 11,5 e 6,1 per cento nel 2017). Alla diminuzione hanno contribuito il calo del flusso dei nuovi crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti (che ha raggiunto un minimo storico) e l'attuazione dei piani di cessione delle posizioni in sofferenza. Le condizioni di offerta del credito restano buone, sebbene siano presenti alcuni segnali di indebolimento. In base alle risposte delle banche italiane che hanno preso parte all'indagine sul credito bancario nell'area dell'euro (*euro-area bank lending survey*) nel terzo trimestre 2018 gli standard creditizi sono rimasti accomodanti, fatta eccezione per un leggero inasprimento dei termini e delle condizioni generali dei contratti. Ciò è confermato anche dalle indagini presso le imprese, le quali hanno riportato condizioni accomodanti sui mutui, nonostante un progressivo restringimento nella seconda parte del 2018. In base agli ultimi dati disponibili (gennaio 2019) i prestiti al settore privato non finanziario, corretti per tener conto delle cartolarizzazioni e degli altri crediti ceduti e cancellati dai bilanci bancari, sono diminuiti dello 0,7 per cento su base annuale; la crescita del credito alle famiglie resta invece stabile al 2,6 per cento. Il costo del credito non ha sostanzialmente risentito delle tensioni sullo spread. Il tasso medio di interesse sui nuovi prestiti alle imprese era pari all'1,5 per cento a gennaio, mentre quello sui prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni era al 2 per cento. Rispetto al mese di maggio 2018, quando le tensioni sui titoli pubblici hanno cominciato a manifestarsi, entrambi i tassi sono aumentati di 0,1 punti percentuali circa¹²⁵.

Un ruolo significativo nella riduzione dei crediti deteriorati va ascritto al Decreto legge¹²⁶ con il quale è stato autorizzato, a seguito della positiva decisione della Commissione Europea, uno schema per la concessione della garanzia dello Stato sulla cartolarizzazione di crediti classificati come sofferenze nel bilancio delle banche e degli intermediari finanziari. La misura, che non è qualificata come aiuto di Stato, aveva l'obiettivo di consentire l'avvio di un mercato secondario concorrenziale per la cessione di tali crediti deteriorati¹²⁷. Il contributo di questa misura allo sviluppo di un mercato secondario dei crediti deteriorati può essere considerato significativo, anche se l'obiettivo di un mercato completo non può ancora ritenersi raggiunto. Pertanto la misura è stata confermata¹²⁸, introducendo talune modifiche ritenute opportune alla luce dell'esperienza operativa maturata,

amministrativa mediante apposito Fondo indennizzo risparmiatori (FIR) istituito dall'art. 1, co. 493, della legge n. 145/2018.

¹²⁵ I dati sono tratti da: Banca d'Italia, Banche e moneta: serie nazionali - gennaio 2019.

¹²⁶ Decreto legge n. 18/2016.

¹²⁷ Nei tre anni di operatività dello schema (scaduti il 6 marzo 2019), l'ammontare lordo di sofferenze oggetto di cartolarizzazione risulta di circa 50 miliardi e il valore nominale della *tranche senior* assistita dalla garanzia pubblica è di circa 10 miliardi.

¹²⁸ Decreto legge 'Brexit', n. 22/2019.

sempre nell'ottica di un adeguato bilanciamento fra la tutela del garante Stato e la compatibilità con logiche di mercato.

La nuova autorizzazione è subordinata alla positiva decisione della Commissione europea, che sarà chiamata a valutare che la misura non contenga elementi di aiuto.

Le riforme delle banche cooperative e delle banche popolari - che hanno previsto la trasformazione in società per azioni delle banche popolari e il consolidamento delle banche di credito cooperativo (BCC) oppure la loro adesione ad uno schema di Protezione Istituzionale - sono state implementate. Tutte le banche popolari sono state trasformate in società per azioni, fatta eccezione per due (per una delle quali la procedura è stata sospesa, essendo in corso un appello alla Corte di Giustizia UE). Il Decreto Crescita ha prorogato al 2020 il limite temporale per la trasformazione in SpA.

La riforma delle BCC è completa: circa 230 banche si sono consolidate in 2 grandi gruppi¹²⁹ significativi ai sensi del regolamento UE n. 1024 /2013 che istituisce il Meccanismo di vigilanza unico: sono quindi assoggettati alla vigilanza diretta della Banca Centrale Europea e nel corso del 2019 verranno assoggettate ad una *asset quality review*. Come consentito dalle più recenti modifiche della legge di riforma del settore bancario cooperativo, le BCC della Regione Alto Adige stanno costituendo un sistema di garanzia istituzionale (IPS - *Institutional Protection Scheme*).

Infine il Governo intende dedicare un'attenzione specifica all'utilizzo delle nuove tecnologie e, a tal proposito, è stato istituito presso il MEF, un Comitato di Coordinamento per il Fintech. Si tratta di settori nei quali i progressi richiedono cooperazione internazionale, per cui sarà assicurata una partecipazione attiva ai lavori dell'Unione Europea e degli organismi internazionali competenti per il miglioramento continuo degli standard internazionali in materia finanziaria.

III.7. LAVORO, EDUCAZIONE, WELFARE E LOTTA ALLA POVERTÀ

Lavoro e welfare

Il Governo è impegnato in un'azione di miglioramento dell'inclusione sociale, lotta al precariato, incentivazione del lavoro giovanile e femminile.

Il principale strumento messo in campo per accompagnare gli inoccupati nel mondo del lavoro è il RdC¹³⁰ (per il dettaglio si veda *focus*). Il RdC ha un duplice scopo: *i*) sostenere il reddito di chi si trova al di sotto della soglia ISEE di 9.630 euro; *ii*) fornire un incentivo a rientrare nel mercato del lavoro, attraverso la previsione di un percorso formativo vincolante, e dell'obbligo di accettare almeno una delle prime tre proposte di lavoro eque e non lontane dal luogo di residenza del lavoratore.

¹²⁹ Uno ha come capogruppo ICCREA mentre l'altro ha come capogruppo Cassa Centrale Banca.

¹³⁰ Introdotto con il Decreto legge n. 4/2019.

FOCUS

Il Reddito di cittadinanza

Il RdC è stato istituito con il Decreto legge n. 4/2019 come una misura di politica attiva del lavoro a garanzia del diritto al lavoro e di contrasto alla povertà, alla disuguaglianza e all'esclusione sociale. Per i nuclei familiari in cui tutti i componenti hanno 67 anni o più¹³¹ il RdC assume la denominazione di Pensione di cittadinanza (PdC) e rappresenta una misura di contrasto alla povertà per le persone anziane. Per il finanziamento delle due misure la Legge di Bilancio per il 2019 ha previsto l'istituzione del Fondo per il Reddito di Cittadinanza, con dei limiti di spesa pari a 7,1 miliardi nel 2019, 8,055 miliardi nel 2020, 8,317 miliardi annui dal 2021. Le risorse copriranno anche il potenziamento dei Cpl.

Il RdC è una misura rivolta al nucleo familiare e viene erogato a cittadini o residenti in Italia da almeno 10 anni (di cui gli ultimi due in modo continuativo), sulla base di indicatori reddituali e patrimoniali. I **requisiti** richiesti sono i seguenti:

- un Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE) inferiore a 9.360 euro;
- un reddito familiare misurato attraverso l'indicatore della situazione reddituale (ISR), inferiore a 6.000 euro annui moltiplicato per la scala di equivalenza di composizione familiare; ovvero 7.560 euro (per i nuclei familiari proprietari di abitazione di residenza in cui tutti i componenti hanno età maggiore o uguale a 67 anni, successivamente adeguata agli incrementi della speranza di vita) o 9.360 euro (per i nuclei familiari residenti in un'abitazione in locazione);
- un patrimonio immobiliare, diverso dalla casa di abitazione, con valore inferiore a 30.000 euro in Italia o all'estero; un valore del patrimonio mobiliare non superiore a 6.000 euro, incrementato di 2.000 per ogni componente il nucleo familiare successivo al primo, fino ad un importo massimo di 10.000 incrementato di 1.000 euro per ogni figlio successivo al secondo e di 5000 per ogni componente con disabilità, o 7.500 per ogni componente con disabilità grave o non autosufficiente;
- i componenti del nucleo familiare non devono essere intestatari o avere disponibilità di veicoli immatricolati per la prima volta negli ultimi 6 mesi, autoveicoli di cilindrata superiore a 1600 cc o motoveicoli di cilindrata superiore a 250 cc immatricolati per la prima volta negli ultimi 2 anni, navi o imbarcazioni da diporto;
- sono esclusi dal RdC: *i*) i detenuti per tutto il periodo della pena e gli individui ricoverati in istituti di cura di lunga degenza a carico dello Stato o di altra amministrazione pubblica; *ii*) i componenti che hanno dato dimissioni volontarie per i 12 mesi successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, eccetto che nell'ipotesi di giusta causa.

Possono invece usufruire del RdC coloro che godono di NASpl e di altre forme di sostegno al reddito (compresa la DIS-COLL).

Il **beneficio economico** viene differenziato in funzione dell'età dei componenti e della proprietà o meno della casa di abitazione e si compone di due elementi:

- un'integrazione al reddito familiare fino a 6.000 euro annui, moltiplicati per la scala di equivalenza (per i nuclei familiari proprietari non costituiti di soli anziani di età superiore ai 67 anni) o 7.560 euro (per i nuclei di soli anziani di età superiore ai 67 anni);
- un contributo per le spese di affitto pari al canone annuo previsto dal contratto di locazione, fino ad un massimo di 3.360 euro annui o 1.800 euro annui nel caso di nuclei familiari costituiti di soli anziani di età superiore ai 67 anni; in alternativa, i nuclei familiari residenti in abitazione di proprietà possono beneficiare di un contributo alla rata mensile del mutuo fino ad un massimo di 1.800 euro annui .

La **scala di equivalenza** è diversa da quella ISEE ed attribuisce in punteggio di 1 per il primo adulto (18 anni o più), 0,4 per ogni altro adulto e 0,2 per ogni minore di 18 anni fino a

¹³¹ Oppure per i nuclei familiari in cui sono presenti, anche, persone con disabilità gravi o non autosufficienti.

massimo di 2,1¹³². Il RdC viene corrisposto dal mese successivo a quello in cui si effettua la richiesta e ha **durata pari a 18 mesi**. Può essere rinnovato dopo la sospensione di un mese, interruzione che non si applica per le PdC.

Il riconoscimento del RdC è associato ad aiuti all'**attivazione** e ad un sistema di **condizionalità**. I soggetti **disoccupati o inattivi**, in grado di lavorare e non impegnati in corsi di formazione devono presentare una dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro e ad un percorso di formazione o inclusione sociale. Sono esonerati da tale obbligo i percettori di PdC o i beneficiari di RdC di età pari o superiore a 65 anni, i disabili e i componenti con carichi di cura di minori di tre anni ovvero di disabili gravi o non autosufficienti.

Entro 30 giorni dal riconoscimento del RdC, il richiedente viene convocato dai Cpl se nel nucleo familiare è presente almeno un componente che: *i)* è disoccupato da meno di due anni; *ii)* ha meno di 29 anni; *iii)* sia beneficiario di NASpl o di altro ammortizzatore sociale; *iv)* abbia già sottoscritto un Patto di servizio con i Cpl; *v)* non abbia sottoscritto un progetto personalizzato con i Cpl.

I beneficiari non esonerati stipulano il Patto per il lavoro che prevede:

- la registrazione presso il Sistema Informativo del Reddito di Cittadinanza e la consultazione quotidiana della piattaforma digitale dedicata al RdC;
- lo svolgimento di atti di ricerca attiva del lavoro;
- il consenso a svolgere corsi di formazione e riqualificazione professionale;
- il sostenimento di colloqui psicoattitudinali e prove di selezione;
- l'accettazione di almeno una di tre offerte di lavoro congrue.

I beneficiari che non sono in grado di lavorare vengono convocati dai servizi dei comuni dedicati al contrasto alla povertà. In questo caso viene sottoscritto un **Patto per l'Inclusione sociale**, dopo una valutazione del bisogno multidimensionale e l'individuazione di percorsi specifici di reinserimento sociale.

Si ha decadenza dal RdC quando uno dei componenti del nucleo familiare non effettui una dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro, non sottoscriva il Patto per il Lavoro o per l'Inclusione sociale, non partecipi all'attività di formazione o ai progetti utili per la comunità¹³³. Decadono anche coloro che rifiutano, entro il primo periodo, 3 offerte congrue, dove la congruità viene stabilita in base alle esperienze e competenze maturate, all'adeguatezza della remunerazione¹³⁴ e in base alla distanza dalla residenza (100 km nei primi 12 mesi, 250 km dopo i primi 12 mesi e in tutto il territorio nazionale alla terza offerta¹³⁵).

I datori di lavoro che comunicano la disponibilità ad assumere beneficiari di RdC vengono corrisposti degli incentivi, compatibili ed aggiuntivi con altri incentivi già previsti:

¹³² Il valore massimo per famiglia sale a 2,2 nel caso di nuclei con componenti con disabilità grave o non autosufficienti. Inoltre, tale scala si applica soltanto alla componente di reddito familiare, mentre il contributo per l'affitto e per il mutuo non variano al variare del numero di componenti del nucleo beneficiario.

¹³³ Si decade, inoltre, se un componente del nucleo viene trovato, nel corso di attività ispettive, a svolgere lavoro dipendente o di collaborazione continuata e continuativa, in condizioni irregolari o attività di lavoro autonomo non comunicate. Coloro che forniscono false dichiarazioni ovvero omettono delle informazioni sono puniti con reclusione da 2 a 6 anni. L'omessa comunicazione delle variazioni di reddito o del patrimonio è punita con la reclusione da 1 a 3 anni. Al momento della condanna definitiva il beneficiario è tenuto alla restituzione di quanto indebitamente percepito.

¹³⁴ La remunerazione si considera congrua se è almeno pari al beneficio massimo fruibile da un solo individuo (780 euro), inclusa l'integrazione per la locazione, maggiorata del 10 per cento.

¹³⁵ Nel caso di nuclei con disabili non si potrà mai eccedere i 100 km; per i nuclei con minori la distanza non potrà eccedere i 250 km nei primi 2 anni di godimento del beneficio. Inoltre, per le offerte sull'intero territorio nazionale il beneficiario continua a percepire il beneficio per ulteriori 3 mesi, che diventano 12 nel caso di nuclei con minori o con disabili.